

# Dino Rubino Quartet

## *“time of silence”*

Dino Rubino, flicorno e pianoforte; Emanuele Cisi, sax;  
Paolino Dalla Porta, contrabbasso; Enzo Zirilli, batteria



Dopo la fortunata esperienza del lungo tour dello spettacolo teatrale ‘Tempo di Chet’ con Paolo Fresu e Marco Bardoscia, Dino Rubino pubblica il quinto album per la Tük Music, dal titolo ‘time of silence’ ed è pronto a portare in concerto dal vivo la nuova esperienza.

Nel nuovo progetto, che contiene 10 brani interamente composti da lui, Dino riporta al lavoro il suo quartetto vale a dire una delle formazioni più interessanti degli ultimi anni del jazz italiano; con lui (sia al pianoforte che al flicorno) ci sono infatti Emanuele Cisi al sassofono tenore, Paolino Dalla Porta al contrabbasso e Enzo Zirilli alla batteria.

I quattro strumenti che dialogano tra loro come un’unica voce e si muovono seguendo un sentimento univoco di profonda serenità e armonia. Evidente la naturale evoluzione, dal precedente lavoro ‘Where is the happiness?’ più volte al centro di numerosi positivi riscontri sia da parte della critica che del pubblico.

Nella musica del quartetto, il polistrumentista siciliano sintetizza i suoi ascolti musicali fatti di musica classica, jazz, pop, folk e blues attraverso un’emozione profonda. L’amore per la melodia rimane l’istanza principale che lo guida attraverso i molteplici mondi musicali e i brani assumono un carattere cinematografico, colonne sonore di immagini e istanti ripercorsi che riaffiorano dall’esperienza.

Il tempo del silenzio è un bene comune, il momento dell’attesa, la speranza di una promessa, il rispetto, l’intenzione dell’ascolto, l’intimità della preghiera, il momento della concentrazione, ma è anche consapevolezza e coraggio di scoprirsi.

A rendere esplicito l’importanza del messaggio c’è l’incontro della musica con l’immagine di copertina del famoso artista concettuale svizzero Stephan Schmitz, in qualche modo veicolo del significato che guida il lavoro discografico anche per le avventure “on stage”.

## **BIO**

**Dino Rubino** nasce a Biancavilla, in provincia di Catania, il 20 ottobre 1980.

A undici anni inizia a studiare il pianoforte presso il Conservatorio "V. Bellini" di Catania, ma, dopo appena tre anni, dopo aver visto suonare Tom Harrell, decide di abbandonarlo per intraprendere lo studio della tromba. Nel 1995 frequenta i seminari di Siena Jazz, ottenendo una borsa di studio per frequentare l'anno successivo. Nel 1998 vince il premio Massimo Urbani come miglior talento nazionale emergente. Riconoscimento che gli aprirà alcune importanti porte; nel 2000, infatti, viene chiamato da Furio Di Castri a far parte al progetto "Giovani artisti d'Europa" - progetto che durerà un paio d'anni tenendo concerti Torino, Sarajevo, Israele, Stoccolma. Nel frattempo ricomincia a studiare il pianoforte, strumento che - contemporaneamente alla tromba - non abbandonerà più.

Nel 2008 entra a far parte del gruppo di Francesco Cafiso, con cui suonerà per cinque anni, incidendo sei dischi. Nel 2009 si diploma in pianoforte e inizia la specialistica in jazz al Conservatorio A. Corelli di Messina, che concluderà all'inizio del 2012.

Nel 2011 viene chiamato da Paolo Fresu per entrare a far parte della sua etichetta discografica "Tùk Music". Nel luglio del 2014 è ospite - per una residenza mensile - dell'Istituto di Cultura Italiano di Parigi all'interno della rassegna "Les promesses de l'Art". Da quel momento inizia a collaborare con musicisti italiani che vivono da anni a Parigi tra i quali Aldo Romano e Riccardo Del Fra. Un'esperienza incisiva che ha portato Dino a trasferirsi per un lungo periodo a Parigi.

Attualmente è attivo con il suo progetto in solo, "Roaming Heart", e leader di "On Air Trio", formazione con Paolino Dalla Porta ed Enzo Zirilli che diventa anche quartetto con la presenza di Emanuele Cisi ai sassofoni, e dell'ottetto "Kairòs" con Giuseppe Mirabella, Riccardo Fioravanti, Adam Nussbaum più un ensemble di quattro fiati. Ha registrato quattro dischi da leader: "Mi sono innamorato di Te" per l'etichetta Giapponese "Venus", "Zenzi" e "Kairòs" per la Tùk Music di Paolo Fresu e il recentissimo piano solo registrato a Parigi coprodotto e pubblicato da "Tùk Music" e dall'etichetta francese "Bonsai Music".

Nel corso degli anni ha suonato in moltissimi Festival: Canarias Jazz, Umbria Jazz, Roma Auditorium Parco della musica, Londra Istituto Cultura, Santiago Jazz EU, Marciac Jazz Festival, Shangai Italian Expo, Portogallo Loulè Jazz Festival, MITO jazz Festival, Umbria Jazz Balkanic Windows, Skopje Jazz Festival, Città del Messico, Caracas, Colombia, Rochester, Kiev, Toronto, Jakarta, Parigi, Lima.

Nato a Torino nel 1964, **Emanuele Cisi** è oggi uno dei compositori e sassofonisti (tenore e soprano) più apprezzati della scena jazz internazionale.

Un suono personale e ricercato, un approccio energico, uniti a una profonda conoscenza della tradizione e a uno spiccato senso della melodia e dello swing, sono i tratti salienti del suo stile.

Nel 1995, viene premiato dalla rivista Musica Jazz come miglior nuovo talento. Da allora la sua carriera professionale si snoda tra Italia, Europa e Stati Uniti, ma si è esibito anche in Cina, in Russia, in Oceania e Sud America.

Ha suonato con: Clark Terry, Nat Adderley, Jimmy Cobb, Sting, Albert Heath, Benny Golson, Billy Cobham, Branford Marsalis, Joe Lovano, Aldo Romano, Enrico Rava, Paolo Fresu e molti altri. Al suo attivo 10 dischi a suo nome e più di 100 come sideman o co-leader. E' l'unico artista europeo ad essere stato pubblicato da una delle più prestigiose etichette specializzate statunitensi, la Maxjazz ("Where or When", 2013).

Inizia a studiare il sax alto a 16 anni, passando presto al tenore e al soprano. Dopo pochi anni, inizia ed esibirsi nei jazz club della sua città e dei dintorni, e nel 1984 riceve il suo primo ingaggio professionale importante, col gruppo Area II, riedizione degli storici Area, guidati dal batterista Giulio Capiozzo. Si mette così in luce a livello nazionale, e inizia a collaborare con molti musicisti trasferendosi a Milano.

Nel '94 registra il primo disco a suo nome, destando molta attenzione tra il pubblico e la critica. Espatria sempre più spesso, soprattutto in Francia, dove registra due lavori a suo nome e dove, nel 2001, viene chiamato a far parte del gruppo di Aldo Romano "Because of Bechet" con cui si esibisce in tutti i principali festival e teatri transalpini.

Nel 2006 fonda, insieme al collega di Detroit Chris Collins, il Detroit-Torino Urban Jazz Project, un ambizioso e articolato progetto multidisciplinare (che vede coinvolti anche due fotografi) che esplora differenze e similitudini culturali tra le due "città dell'auto".

Nel 2008 pubblica 3 nuovi progetti discografici, tra cui uno realizzato in Belgio col gruppo di Bart DeFoort che ha ottenuto il premio Django d'Or come miglior disco dell'anno.

A fine agosto dello stesso anno si è esibito, unico artista europeo, al prestigioso Detroit International Jazz Festival con una formazione americana.

Nel 2009 è stato in tournée in Cile, partecipando al festival jazz di Providencia, ha partecipato ad alcuni reading-musicali con gli scrittori Paolo Giordano e Luca Ragagnin, si è esibito in tour con un suo quartetto (presentando il cd "The Age of Numbers" - Auand Records), col pianista americano Xavier Davis, si è esibito in Norvegia, e ha compiuto una tournée negli Stati Uniti con il progetto Detroit-Torino Urban Jazz Project.

Sempre nello stesso anno risiede per quattro mesi a Washington DC, dove collabora con molti artisti rappresentativi della scena U.S.A., esibendosi in vari jazz clubs e rassegne, e compie nuovamente un lungo tour tra Belgio e Olanda.

Nel 2010 si esibisce ancora negli U.S.A. e da vita ad un nuovo progetto, il Northbound, un quartetto “pianoless” con trombone.

Il 9 maggio 2011 si è tenuta con grande successo al Teatro Regio di Torino la prima mondiale del DTUJP (Detroit-Torino Urban Jazz Project) in versione “sinfonica”, dove l’orchestra Filarmonica ’900 diretta dal M° Damian Iorio ha eseguito insieme al quartetto guidato da Cisi e Collins le due partiture commissionate appositamente ai compositori Carlo Boccadoro e James Hartway.

Tra le sue più singolari collaborazioni, su disco e dal vivo, spicca quella con il prestigioso ensemble di musica barocca La Venexiana, in cui fonde la sua personale sonorità e il suo stile in un repertorio classico che spazia tra Monteverdi e Handel. Con loro si esibisce frequentemente all’estero, soprattutto in Germania.

Il suo cd, “Homecoming”, registrato per l’etichetta giapponese Albore Jazz, lo vede guidare un quartetto con alcuni vecchi compagni di viaggio: Luigi Bonafede, Rosario Bonaccorso e Francesco Sotgiu, in un programma di composizioni originali.

Nel 2015 e nel 2016 ha vinto il Jazzit Readers Poll (indetto dalla rivista italiana Jazzit) come migliore Sax Tenore italiano. A maggio 2016 ha compiuto un lungo tour in Russia riscuotendo consensi entusiastici.

Nel 2016 è stato pubblicato il suo ultimo lavoro discografico che lo vede al fianco del pianista afroamericano Eric Reed.

Nell’ottobre 2016 è stato invitato a tenere una masterclass alla Juilliard School di New York.

In campo didattico, dal 2010 è docente di Sassofono jazz al Conservatorio G. Verdi di Torino.

**Paolino Dalla Porta** è considerato uno dei più interessanti ed eclettici contrabbassisti della scena jazz italiana ed europea. Fin dai suoi esordi alla fine degli anni ’70, ha sempre cercato di coniugare vari linguaggi musicali che fondessero la musica improvvisata e creativa, la musica mediterranea ed etnica alla tradizione Jazz. In oltre trent’anni di attività è stato promotore e collaboratore di moltissimi gruppi che grazie alla ricerca di musiche e linguaggi originali hanno contribuito alla creazione di quella che è stata definita come una vera e propria corrente di Jazz italiano ed europeo: Nexus, Stefano Battaglia, Enrico Rava, Maurizio Giammarco, Elena Ledda, Antonello Salis, Gianluca Petrella, Paolo Fresu e Tino Tracanna sono solo alcuni nomi di riferimento. Ha inoltre collaborato ed inciso con moltissimi musicisti internazionali, fra i quali Pat Metheny, Dave Liebman, Lester Bowie, Paul Bley, Kenny Wheeler, Sam Rivers, Mick Goodrick, Adam Nussbaum, Michel Petrucciani, Don Cherry, Aldo Romano, Mal Waldron, Roswell Rudd, George Garzone, Uri Caine, Bill Stewart, John Abercrombie, Kurt Rosenwinkel, Mark Turner, David Binney, Paul McCandless, Sainkho Namtchylak, Jeff Ballard, Steven Bernstein, Don Byron, John Tchicai, Avishai Cohen, e altri. Oltre a innumerevoli tournée e concerti in tutto il mondo è titolare di una cospicua discografia di oltre centocinquanta titoli, di cui una trentina come autore e coautore ed è inoltre attivo anche nel mondo della composizione di colonne sonore cinematografiche. Insegna contrabbasso jazz al Conservatorio di Milano e di Piacenza e presso i Seminari Estivi di Siena Jazz e Nuoro Jazz. Dal 2015 è entrato a far parte del leggendario gruppo americano degli Oregon diretto da Ralph Towner ed oltre ad una intensa attività di free-lance, collabora stabilmente con Paolo Fresu, Tino Tracanna, Bebo Ferra, Giovanni Falzone, Dino Rubino, Zlatko Kaucic e dirige varie formazioni (dal solo al quintetto), per le quali compone ed arrangia musica originale. Nel 2008 è stato premiato dalla rivista InSound come miglior contrabbassista italiano e nel 2009 si è classificato al primo posto tra i contrabbassisti italiani nel referendum specializzato della rivista Musica Jazz.

**Enzo Zirilli** nasce a Torino nel 1965. Inizia lo studio della batteria a otto anni. Studia pianoforte e percussioni presso il conservatorio G. Verdi di Torino.

Il suo percorso jazzistico, inizia a fianco del tenorista Larry Nocella, figura di grande importanza per la sua formazione artistica. Ha modo di suonare con molti solisti illustri quali Franco Cerri, Benny Bailey, Gianni Basso, Flavio Boltro, Antonio Faraò.

Nel 1991 è in tour con la cantante americana Gloria Gaynor e nel 1992 incide, con il gruppo Mella-Alione Quartetto, un CD per la DDD. Successivamente collabora con le cantanti Francesca Olivieri ed Elena Ruggero e perfeziona la propria solidità artistica con il trombettista Flavio Boltro, con il quale suona in numerosi Clubs, rassegne e jazz festival.

Nel 1995 inizia la collaborazione col pianista Luigi Bonafede. Con lui si esibisce in trio, in quartetto o quintetto, con ospiti: Pietro Tonolo, Emanuele Cisi, Flavio Boltro, Roberto Rossi. Nel 1996 è in tour con Rossana e nel 1999 è di nuovo in tour con lei per il progetto Jacques Brel In Me.

Contemporaneamente incide due CD per il noto sassofonista americano George Garzone, con il chitarrista Luigi Tassarolo e il bassista Dario Deidda; con questa formazione seguono tre tour italiani. Parallelamente, suona con altri importanti musicisti quali Ares Tavolazzi, Enrico Pieranunzi, Steve Grossman, Randy Becker, Adam Mocovieviz, Enrico Rava, Maurizio Giammarco, Stefano Contini, Stefano Di Battista. Tra le partecipazioni ai grandi festival internazionali citiamo Umbria Jazz e JVC Newport Jazz Festival.